



## SEZIONE 3

I dati dei 13 Centri di Ascolto in rete

# I DATI SULLE POVERTÀ NEI 13 CENTRI DI ASCOLTO IN RETE

## Premessa

I dati analizzati in questa sezione, riguardano le persone incontrate nei 13 Centri di Ascolto presenti sul territorio diocesano, che sono collegati in rete e utilizzano il sistema di rilevazione nazionale della Caritas denominato Ospio 3. Grazie a questo *data base*, in cui vengono inseriti i dati precedentemente raccolti su una scheda cartacea per ciascun utente, si ha l'opportunità di "osservare" l'andamento dei flussi, dei bisogni e delle persone che arrivano presso i Centri di Ascolto Caritas della diocesi di Rimini.

L'affinamento nella raccolta dei dati da parte degli operatori volontari che lavorano presso i Centri di Ascolto è crescente. Lo dimostra la voce "non specificato" presente in ogni *item* che risulta in netta riduzione rispetto al passato. E' altrettanto vero che, grazie ai nuovi programmi informatici, si è riusciti ad estrapolare il dato puro, eliminando le presenze plurime della stessa persona sia nello stesso Centro che presso Centri diversi. E' anche questa una delle ragioni dei valori numerici che risultano decrescenti rispetto agli anni passati, da interpretare non certo come indice di un fenomeno che tende a ridimensionarsi.

Tuttavia, il raffronto dei dati Caritas è limitato al biennio 2005-2006 in quanto, precedentemente, non era ancora a regime il sistema informatico di registrazione. Pertanto, pur disponendo di valori anche per gli anni precedenti, i dati non sono comparabili.

Non si può non riconoscere che è solo grazie all'impegno dei tanti volontari dei Centri di Ascolto se si è potuto incrementare questo processo di rilevazione, che ha consentito di disporre di elementi utili per leggere il complesso fenomeno delle povertà al cui servizio si pone la Caritas.

## 1. LE PERSONE INCONTRATE

Il numero complessivo delle persone che, nel 2006, si sono rivolte ai 13 Centri di Ascolto Caritas che utilizzano il sistema di registrazione informatico Ospio 3 è di 4.078 (tabella 1). Rispetto all'anno 2005 si può evidenziare una diminuzione del numero complessivo di utenti di 707 unità.

Anno	2005	2006
N° persone	4.785	4.078

Tab. 1 - Persone per anno

Come già detto, grazie ai nuovi programmi informatici, si è riusciti a fare un incrocio più preciso dei dati e il numero 4.078 corrisponde realmente alle persone passate nei Centri di Ascolto, indipendentemente dai passaggi plurimi. Vale a dire che le persone passate più volte per uno stesso Centro o recatesi in più di un Centro della diocesi, sono state conteggiate una sola volta.

### SESSO

Dalla tabella 2 si può notare che delle 4.078 persone incontrate, 2.219 sono donne (54,4%) e 1.859 sono uomini (45,6%). Non a caso, tra i lavori maggiormente richiesti, elencati nella tabella 4, vi è quello relativo all'attività di badante, mestiere svolto prevalentemente da donne e in particolare da donne provenienti dall'Ucraina, nazionalità che incide per il 17,9% rispetto al totale delle nazionalità straniere (tabella 6)

Sesso	2006		2005	
	v.a.	%	v.a.	%
Maschile	1.859	45,6%	2.154	45,0%
Femminile	2.219	54,4%	2.631	55,0%
<b>Totale</b>	<b>4.078</b>	<b>100%</b>	<b>4.785</b>	<b>100,0%</b>

Tab. 2 - Sesso

### ETÀ

La tabella 3 mostra che la fascia di età a più alta presenza è quella compresa tra 35 e 44 anni (27,9%) seguita da quella tra 25 e 34 anni (25,2%). Ciò significa che più della metà degli utenti Caritas sono giovani e giovani adulti. Questa appartenenza alle classi d'età centrali della vita sembra esporre maggiormente al rischio di difficoltà, specie economiche. E in effetti, la difficoltà di trovare lavoro ha appunto, come conseguenza immediata, la mancanza di garanzie sulla disponibilità di denaro per vivere. Se si confronta questa tabella con la tabella 7 è evidente il parallelismo tra quel 27,9% corrispondente ai soggetti compresi tra 35 e 44 anni e il 26,7% relativo alla ricerca del lavoro, che costituisce uno dei principali bisogni.

Classe di età	2006		2005	
	v.a.	%	v.a.	%
5-9 anni	0	0,0%	2	0,0
10 - 14 anni	3	0,1%	5	0,1
15 - 18 anni	36	0,9%	44	0,9
19 - 24 anni	323	7,9%	428	8,9
25 - 34 anni	1.029	25,2%	1.246	26,0
35 - 44 anni	1.137	27,9%	1.304	27,3
45 - 54 anni	1.010	24,8%	1.128	23,6
55 - 64 anni	386	9,5%	396	8,3
65 - 74 anni	76	1,9%	78	1,6
75 e oltre	18	0,4%	28	0,6
(Non specificato)	60	1,5%	126	2,6
<b>Totale</b>	<b>4.078</b>	<b>100%</b>	<b>4.306</b>	<b>100,0%</b>

Tab. 3 - Classi di età

## CITTADINANZA E NAZIONALITÀ

Secondo il Rapporto Annuale ISTAT 2006, gli stranieri in Italia sono quasi tre milioni, pari al 4,7% dei residenti. In un anno c'è stato un aumento dell'11,2% (268 mila). In dieci anni i valori sono quadruplicati. Gli immigrati sono giovani: 1 su 2 ha fra i 18 e i 39 anni (50, 8% contro il 28,8% degli italiani). In 4 anni sono raddoppiati i minori (dal 2,9 al 5,9%). Provengono da Romania (271 mila), Albania (257 mila), Marocco (240 mila). Segue, con oltre 100 mila presenze, la Cina (aumento annuo del 22,4%) e l'Ucraina. Dai Paesi dell'Est di nuova entrata nell'Ue c'è un aumento annuo del 24,1%.

Anche i dati 2006 confermano, come per il passato, che la presenza maggiore presso i Centri di Ascolto, è rappresentata da stranieri, il 79,5% del campione complessivo (vedi tabella 4t), diminuiti rispetto all'82,4% del 2005. Da evidenziare che le donne straniere superano del 16,6% la quota relativa agli stranieri maschi (tabella 5).

Cittadinanza	2006		2005	
	v.a.	%	v.a.	%
Non italiana	3.240	79,5%	3.945	82,4%
Italiana	816	20,0%	829	17,3%
Doppia cittadinanza	15	0,4%	11	0,2%
Apolide	1	0,0%	0	0,0%
(Non specificato)	6	0,1%	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>4.078</b>	<b>100%</b>	<b>4.785</b>	<b>100,0%</b>

Tab. 4 - Cittadinanza

Cittadinanza	Femminile	%	Maschile	%	Totale
Cittadinanza non italiana	1.959	48,0%	1.280	31,4%	3.239
Cittadinanza italiana	249	6,1%	569	14,0%	818
Doppia cittadinanza	6	0,1%	9	0,2%	15
Apolide	1	0,0%		0,0%	1
(Non specificato)	4	0,1%	1	0,0%	5
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.219</b>	<b>54,4%</b>	<b>1.859</b>	<b>45,6%</b>	<b>4.078</b>

Tab. 5 - Cittadinanza e sesso

Un dato preoccupante da sottolineare è l'elevata percentuale di cittadini italiani che si è rivolta ai Centri di Ascolto Caritas, pari al 20% del totale e, come si può notare dalla tabella 6, al primo posto del nostro campione. Tra gli stranieri, la percentuale più alta è di coloro che arrivano dall'Ucraina (17,9%), il 17,3% proviene dalla Romania, l'8% viene dalla Moldavia e, man mano a diminuire, da Marocco, Russia, Albania, Polonia e Tunisia.

L'Ucraina si conferma il Paese straniero più rappresentato anche nel 2006 (con il 17,9% di individui) benché, nel 2005, fosse addirittura al primo posto assoluto come numero di presenze, con il 4% in più rispetto ai cittadini italiani.

Principali nazioni	2006		2005	
	v.a.	%	v.a.	%
ITALIA	818	20,1%	829	17,3%
UCRAINA	730	17,9%	1037	21,7%
ROMANIA	705	17,3%	782	16,3%
MOLDAVIA	325	8,0%	359	7,5%
MAROCOCO	279	6,8%	355	7,4%
RUSSIA	210	5,1%	245	5,1%
ALBANIA	182	4,5%	226	4,7%
POLONIA	118	2,9%	111	2,3%
TUNISIA	93	2,3%	104	2,2%

Tab. 6 - Nazione di provenienza

Più della metà delle persone che sono state accolte presso i Centri Caritas, vale a dire 1.909 persone pari al 58,5% del totale, si trova in una condizione di clandestinità (tabella 15). Condizione in aumento rispetto al 2005 (53,6%). Sempre nel 2005, era ben il 12,8% a non aver specificato la propria condizione di legalità.

Il 32,3%, vale a dire 1.053 persone, sono coloro che dispongono di permesso di soggiorno, percentuale non molto diversa a quella del 2005 (31,3% del campione).

Possiede permesso	2006		2005	
	v.a.	%	v.a.	%
No	1.909	58,5%	2.121	53,6%
Sì	1.053	32,3%	1.239	31,3%
In attesa	101	3,1%	48	1,2%
Altro	93	2,9%	40	1,0%
(Non specificato)	106	3,2%	508	12,8%
<b>Totale</b>	<b>3.262</b>	<b>100%</b>	<b>3.956</b>	<b>100,0%</b>

Tab. 7 - Permesso di soggiorno

## MINORI

I minori sotto i 18 anni rappresentano l'1% del totale degli utenti Caritas (tabella 3). La tabella 8 mostra la loro cittadinanza: si tratta di 20 soggetti di cui 16 (ben l'80%) di nazionalità rumena; gli altri 4 provengono da Venezuela, Russia, Moldavia e Bulgaria.

La situazione è sovrapponibile a quella rivelata nel 2005 a livello percentuale, ma diversa dal punto di vista numerico, in quanto i minori furono 51.

Cittadinanza minore	v.a.	%
Romania	16	80,0%
Venezuela	1	5,0%
Russia	1	5,0%
Moldavia	1	5,0%
Bulgaria	1	5,0%
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>100%</b>

Tab. 8 - Minori

## STATO CIVILE

Dalla tabella 9 si evidenzia che ben il 46,4% delle persone passate presso i Centri di Ascolto dichiara di essere coniugato. Più della metà, pari al 25,3%, non coabita con i famigliari o vive sola (tabella 10). Poco meno del 30% è invece celibe/nubile. Ad esclusione del 5,2% di persone che non hanno dichiarato il proprio stato civile, i restanti soggetti sono divorziati (7%), separati legalmente (6,8%) o vedovi (6,2%).

Come si può notare, non c'è un forte divario rispetto al 2005, considerando anche che il 17,3% delle persone ascoltate allora, non aveva indicato il proprio stato civile.

Stato civile	2006		2005	
	v.a.	%	v.a.	%
Coniugato/a	1.893	46,4%	2.053	42,9%
Celibe o nubile	1.148	28,2%	1.189	24,8%
Divorziato/a	285	7,0%	257	5,4%
Separato/a legalmente	279	6,8%	211	4,4%
Vedovo/a	254	6,2%	236	4,9%
Altro	6	0,1%	12	0,3%
(Non specificato)	213	5,2%	827	17,3%
<b>Totale</b>	<b>4.078</b>	<b>100%</b>	<b>4.785</b>	<b>100,0%</b>

Tab. 9 - Stato civile

Tipo di coabitazione	Celibe o nubile		Coniugato		Divorziato		Separato leg.		Vedovo		Altro		(Non specif.)		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Solo	559	13,7%	424	10,4%	133	3,3%	145	3,6%	111	2,7%	0,0%	13	0,3%	1.385	33,9%	
In nucleo con conoscenti/non famigliari	360	8,8%	606	14,9%	107	2,6%	71	1,7%	93	2,3%	1	0,0%	14	0,3%	1.252	30,7%
In nucleo con propri famigliari o parenti	194	4,8%	803	19,7%	37	0,9%	54	1,3%	44	1,1%	5	0,1%	11	0,3%	1.148	28,1%
Altro	6	0,1%	12	0,3%	5	0,1%	5	0,1%	1	0,0%	0,0%	1	0,0%	30	0,7%	
Presso istituto, comunità, ecc.	3	0,1%	3	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	7	0,1%	
(Non specificato)	26	0,6%	45	1,1%	3	0,1%	4	0,1%	4	0,1%	0,0%	174	4,3%	256	6,2%	
<b>Totale</b>	<b>1.148</b>	<b>28,2%</b>	<b>1.893</b>	<b>46,4%</b>	<b>285</b>	<b>7,0%</b>	<b>279</b>	<b>6,8%</b>	<b>254</b>	<b>6,2%</b>	<b>6</b>	<b>0,1%</b>	<b>213</b>	<b>5,2%</b>	<b>4.078</b>	<b>100%</b>

Tab. 10 - Tipo di coabitazione stato civile

## TIPOLOGIA DI CONVIVENZA

Le persone che vivono da sole sono il 34%, la percentuale più elevata del campione, corrispondente al valore assoluto di 1.388 persone (vedi tabella 11); di queste, 559 sono celibi o nubili (tabella 10). Nel 2005 erano 1.342, il 6% in più rispetto al 2006.

Il 30,7% vive insieme a conoscenti o soggetti esterni alla propria famiglia. Nel 2005 questa situazione riguardava il 23,5%, pari a 1.125 persone.

Il 28,2% vive con parenti o famigliari (era il 25,9% nel 2005); 7 sono le persone che risultano vivere presso istituti, comunità o altro. Il confronto dei dati risente della maggior precisione di rilevazione del 2006, come dimostra la voce "non specificato" passata dal 21,3% nel 2005 a soli 6,3% nel 2006.

Tipo di coabitazione	2006		2005	
	v.a.	%	v.a.	%
Solo	1.388	34,0%	1.342	28,0%
In nucleo con conoscenti/non famigliari	1.251	30,7%	1.125	23,5%
In nucleo con propri famigliari o parenti	1.148	28,2%	1.241	25,9%
Presso istituto, comunità, ecc.	7	0,2%	28	0,6%
Altro	29	0,7%	32	0,7%
(Non specificato)	255	6,3%	1.017	21,3%
<b>Totale</b>	<b>4.078</b>	<b>100%</b>	<b>4.785</b>	<b>100,0%</b>

Tab. 11 - Con chi vive

## CONDIZIONE ABITATIVA

Dalla tabella 12, relativa al possesso di dimora, si nota che è veramente sottile la distanza tra chi si rivolge ai Centri disponendo di un domicilio (1.768 persone) e chi invece è senza fissa dimora (1.719). Si tratta rispettivamente del 43,4% e del 42,2%. Questo è un dato interessante, perché evidenzia che chi si rivolge ai Centri Caritas non è necessariamente una persona "senza fissa dimora" ma può avere altri problemi derivanti dalla difficoltà di "arrivare a fine mese", vuoi per pagare le spese di affitto o le scadenze di un mutuo, vuoi per comprare beni di prima necessità.

Dimora	v.a.	%
Ha un domicilio	1.768	43,4%
E' senza fissa dimora	1.719	42,2%
Altro	209	5,1%
(Non specificato)	382	9,4%
<b>Totale</b>	<b>4.078</b>	<b>100%</b>

Tab. 12 - Possesso di dimora

Il possesso di abitazione è illustrato nella tabella 13: a risiedere in un'abitazione stabile sono 1.632 persone (pari al 40%), di queste 1.347 (33%) risultano in affitto da privato. Questo dato mette in evidenza che i poveri della Diocesi di Rimini non sono solo quelli che incontriamo per strada, ma potrebbero essere anche quelli della porta accanto.

Sono comunque ancora la maggioranza coloro che vivono in un'abitazione precaria: ben 2.172 persone (pari al 53,5%), in diminuzione rispetto al 2005 quando si contavano 2.301 persone. Il dato è comunque poco confrontabile se si considera che, nel 2005, vi era il 18,9% di "non specificati". Hanno un domicilio di fortuna 1.306 persone (il 32%): è da specificare che questo valore include anche coloro che vengono ospitati da amici o da soggetti comunque esterni alla propria famiglia. Il dato risulta in crescita del 10% sul 2005.

Condizione abitativa	2006		2005	
	v.a.	%	v.a.	%
Casa in affitto da ente pubbl.	61	1,5%	45	0,9%
Casa in affitto da privato	1.347	33,0%	1.291	27,0%
Casa in comodato	182	4,5%	200	4,2%
Casa in proprietà	42	1,0%	46	1,0%
<b>Con abitazione stabile</b>	<b>1.632</b>	<b>40,0%</b>	<b>1.582</b>	<b>33,1%</b>
Casa abbandonata	35	0,9%	39	0,8%
Domicilio di fortuna	1.306	32,0%	1.054	22,0%
Dorme in macchina	32	0,8%	35	0,7%
Privo di abitazione	685	16,8%	1.078	22,5%
Roulotte	114	2,8%	95	2,0%
<b>Con abitazione precaria</b>	<b>2.172</b>	<b>53,3%</b>	<b>2.301</b>	<b>48,0%</b>
(Non specificato)	274	6,7%	902	18,9%
<b>Totale</b>	<b>4.078</b>	<b>100%</b>	<b>4.785</b>	<b>100,0%</b>

Tab. 13 - Abitazione

Sono 685 le persone che dichiarano di essere prive di abitazione (il 16,8%), contro le 1.078 del 2005 (22,5%). Più ridotto è il numero delle persone che dorme in macchina o in case abbandonate, pari al 1,7%.

## LIVELLO DI ISTRUZIONE

Il livello d'istruzione è tendenzialmente alto. Se nella tabella 14, si accorpano le voci "licenza media superiore, diplomi professionali o universitari e laurea" si raggiunge il 48,5%, contro il 36,3% relativo alla sommatoria "nessun titolo, analfabeta, licenza elementare, licenza media inferiore e altro".

Un dato relativamente più alto rispetto al 2005, dove il primo accorpamento raggiungeva il 39,6%. Tuttavia c'è da considerare che, sempre nel 2005, esisteva un 35% di "non specificati", nettamente superiore al valore dell'anno 2006 (15,1%).

Titolo di studio	2006		2005	
	v.a.	%	v.a.	%
Nessun titolo	90	2,2%	83	1,7%
Analfabeta	70	1,7%	56	1,2%
Licenza elementare	370	9,1%	354	7,4%
Licenza media inferiore	942	23,1%	715	14,9%
Licenza media superiore	555	13,6%	519	10,8%
Diploma professionale	943	23,1%	907	19,0%
Diploma universitario	188	4,6%	153	3,2%
Laurea	294	7,2%	317	6,6%
Altro	10	0,2%	5	0,1%
(Non specificato)	616	15,1%	1.676	35,0%
<b>Totale</b>	<b>4.078</b>	<b>100%</b>	<b>4.785</b>	<b>100,0%</b>

Tab. 14 - Titolo di studio

## CONDIZIONE OCCUPAZIONALE

Secondo il Rapporto Annuale ISTAT 2006 il tasso di disoccupazione degli stranieri è dell'8,6%, due punti in più degli italiani. Gli stranieri che lavorano sono il 6%; 3 stranieri su 4 sono operai o svolgono lavori non qualificati.

La tabella 15 relativa alla condizione occupazionale delle persone passate nei Centri di Ascolto mostra con evidenza che 3.142 individui (77,0%) sono disoccupati e molto meno, cioè 372 persone (il 9,1%), hanno una qualche attività occupazionale (occupati, in servizio di leva o in servizio civile). Le rimanenti 563 persone (13,8%) svolgono altre attività (studente, pensionato, altro...). La situazione, per quanto riguarda gli occupati, è sovrapponibile a quella del 2005, anno in cui riguardava il 9,8% del campione, mentre la percentuale delle persone disoccupate era sì del 58% ma con una quota di "non specificati" che toccava il 25,2%.

Condizione occupazionale	2006		2005	
	v.a.	%	v.a.	%
Disoccupato/a	3.142	77,0%	2.777	58,0
Occupato	371	9,1%	471	9,8
Altro	124	3,0%	127	2,7
Casalinga	102	2,5%	96	2,0
Pensionato/a	71	1,7%	65	1,4
Inabile parziale o totale al lavoro	14	0,3%	25	0,5
Studente	10	0,2%	18	0,4
In servizio di leva o servizio civile	1	0,0%	0	0,0
(Non specificato)	242	5,9%	1.206	25,2
<b>Totale</b>	<b>4.078</b>	<b>100%</b>	<b>4.785</b>	<b>100,0</b>

Tab. 15 - Condizione occupazionale

## MESTIERI

La tabella 16, relativa ai mestieri indicati dalle persone in ascolto, evidenzia un alto valore numerico per la voce "non specificato" (44,8%). Si può comunque affermare che la mansione più diffusa, tra le persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto, è quella di badante, rappresentata per il 12,3% del totale; ed è anche l'attività per cui c'è maggiore richiesta. Da ricordare che la percentuale delle donne non italiane è del 48%. Tra i lavori più diffusi rientra anche quello di operaio generico (7%) a cui seguono le mansioni di muratore e carpentiere (4,0%) e tuttfare (3,7%); occupazioni svolte prevalentemente da uomini.

Tipologia di mestiere	v.a.	%
Badante	503	12,3%
Camerieri e lavapiatti	120	2,9%
Muratore e carpentiere	163	4,0%
Operaio generico	284	7,0%
Tuttfare	151	3,7%
Addetto alle pulizie	63	1,5%
Agricoltore e lavoratore agricolo	41	1,0%
Casalingo/a	59	1,4%
Manovale	70	1,7%
Pizzaiolo, cuoco e aiuto cuoco	47	1,2%
Altri mestieri	1.096	26,9%
(Non specificato)	1.481	36,3%
<b>Totale</b>	<b>4.078</b>	<b>100%</b>

Tab. 16 - Mestieri

## 2. MOVIMENTAZIONE

Delle 4.078 persone passate presso i Centri Caritas nel 2006, risultano essere 1.710 gli utenti che si erano già presentati negli anni precedenti e che, per convenzione, vengono definiti gli "storici" (tabella 17). Fa riflettere come ben 100 persone siano venute in Caritas addirittura prima del 2003: è questo un segnale che dimostra come non sia certo facile superare difficoltà così importanti in un breve arco di tempo.

Il 41,3% (706 persone) si è rivolto ai Centri Caritas sia nel 2005 che nel 2006: se si considera che i motivi più ricorrenti sono quelli legati a problemi di reddito, di lavoro e di abitazione, (tabella 19) si conviene che sono bisogni che necessitano di un tempo relativamente lungo per essere soddisfatti.

Anno	v.a.	%
passati solo prima del 2003	100	5,8%
solo nel 2003	89	5,2%
solo nel 2003 e 2005	78	4,6%
solo nel 2003 e 2004	85	5,0%
solo nel 2003, 2004 e 2005	209	12,2%
solo nel 2004	132	7,7%
solo nel 2004 e 2005	311	18,2%
solo nel 2005	706	41,3%
<b>Totale</b>	<b>1710</b>	<b>100%</b>

Tab. 17 - Passaggi negli anni

Dalla tabella 18 si nota che, dei 4.078 utenti 2006, il 58,6% (pari a 2.388 persone) ha incontrato gli operatori dei Centri di Ascolto da 1 a 3 volte; 653 persone (corrispondenti al 16% del totale) da 4 a 6 volte; il 7,2% (294 persone) da 10 a 14 volte.

E' rilevante anche il dato riguardante le persone passate nei Centri per un numero superiore alle 20 volte che, sempre nel 2006, risulta essere il 4,9% corrispondente, in termini assoluti, a 207 persone.

Passaggi	2006		2005	
	v.a.	%	v.a.	%
1-3	2.388	58,6%	2.619	54,7%
4-6	653	16,0%	827	17,3%
7-9	347	8,5%	424	8,9%
10-14	294	7,2%	429	9,0%
15-19	189	4,6%	206	4,3%
20-29	114	2,7%	139	2,9%
30-39	49	1,2%	81	1,7%
40-49	32	0,8%	35	0,7%
50-59	6	0,1%	12	0,3%
60-69	4	0,1%	8	0,2%
70-79	0	0,0%	1	0,0%
80-89	0	0,0%	2	0,0%
90-99	1	0,0%	1	0,0%
100-109	1	0,0%	1	0,0%
<b>Totale</b>	<b>4.078</b>	<b>100%</b>	<b>4.785</b>	<b>100,0%</b>

Tab. 18 - Passaggi per persona

### 3. BISOGNI

Dalla tabella 19, riguardante i bisogni raggruppati in macrovoci rilevati dalle persone in ascolto, si evidenziano, in ordine decrescente, quelli relativi a: problemi di reddito (pari al 28,3%), di lavoro (pari al 26,7%) e a difficoltà legate all'abitazione (pari al 24,4%). Da notare che il numero complessivo dei soggetti corrisponde a 10.391 unità in quanto ciascun individuo può aver presentato più di un bisogno. Se si considera che il totale delle persone ascoltate è di 4.078, si rileva che 2.945 persone, pari al 72,2%, hanno presentato problemi di reddito. Tra queste 2.777, cioè il 68,1%, ha presentato anche problemi relativi al lavoro, bisogni strettamente connessi. Confrontando i dati con il 2005, si nota una crescita di circa l'1,5% rispetto ai principali bisogni emergenti: reddito, lavoro e abitazione. Da evidenziare la voce "bisogni non rilevati" che, nel 2006, è diminuita del 4% rispetto al valore del 2005.

Tipologia di bisogno	2006			2005		
	v.a.	% su persone	% su bisogni	v.a.	% su persone	% su bisogni
PROBLEMI DI REDDITO	2.945	72,2	28,3%	3.152	65,9%	26,2%
PROBLEMI DI LA VORO	2.777	68,1	26,7%	3.047	63,7%	25,3%
PROBLEMA TICHE ABITAZIONE	2.531	62,1	24,4%	2.793	58,4%	23,2%
PROBLEMI DI ISTRUZIONE	483	11,8	4,6%	597	12,5%	5,0%
PROBLEMI F AMILIARI	219	5,4	2,1%	289	6,0%	2,4%
MALATTIA	129	3,2	1,2%	164	3,4%	1,4%
ALTRI PROBLEMI	115	2,8	1,1%	155	3,2%	1,3%
DIPENDENZA	108	2,6	1,0%	137	2,9%	1,1%
DETENZIONE E GIUSTIZIA	84	2,1	0,8%	82	1,7%	0,7%
HANDICAP O DISABILITÀ	54	1,3	0,5%	52	1,1%	0,4%
BISOGNO NON RILEVATO	946	23,2	9,1%	1.562	32,6%	13,0%
<b>Totale</b>	<b>10.391</b>	<b>4.078 persone</b>	<b>100,0%</b>	<b>12.030</b>	<b>4.785 persone</b>	<b>100,0%</b>

Tab. 19 - Bisogni per macrovoce